

●●● viaggio

SPELIZIONE SELVAGGIA IN AMAZZONIA

DI STEFANO CARNAZZI FOTO DI FRANCESCO PISTILLI

Un fotografo scelto con una formula social, un progetto di tutela della natura, firmato Lifegate.

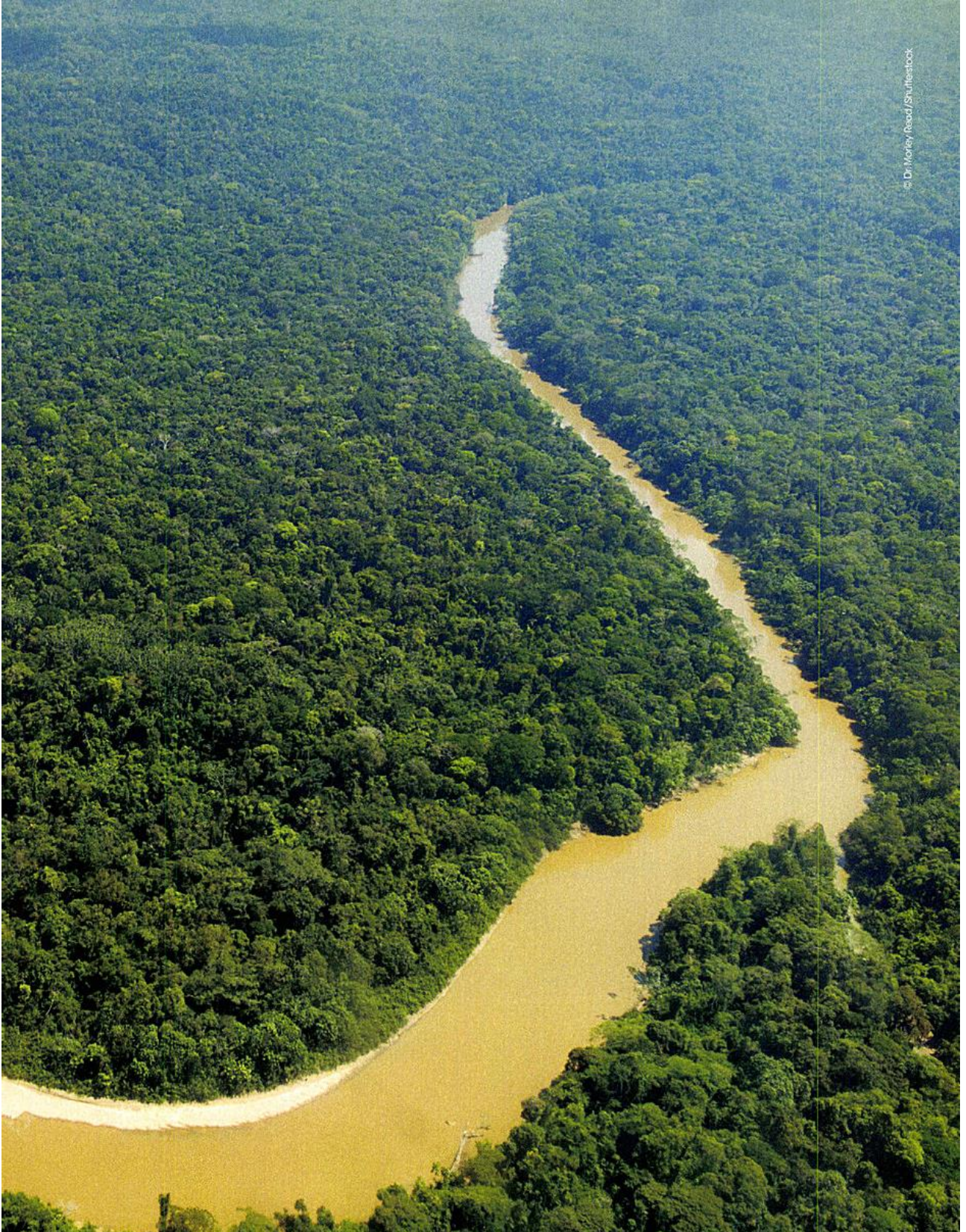
La difesa del polmone verde della Terra è possibile: l'esempio di "Spedizione Selvaggia" in un originale diario di viaggio

È importante documentare i progressi, le difficoltà e le prospettive del progetto Foreste in Piedi in Brasile, un tassello dell'opera di difesa dell'ambiente condotta da LifeGate e dalle onlus Icei e Avive. È stato scelto di dare a un fotoreporter l'opportunità di osservare di persona le foreste tutelate in Amazonia e il fascino di queste terre incontaminate.

Un'occasione per mostrare come la tutela dell'ambiente abbia anche un impatto virtuoso sulla vita della popolazione locale.

Per farlo, l'idea di LifeGate è stata quella di aprire a tutti l'invito a sottoporre, attraverso i social media, la propria candidatura, per una spedizione volta a raccontare con occhio imparziale, fresco e curioso cosa sta succedendo. Requisiti: disponibilità ad affrontare un'esperienza dura e faticosa, amore per l'ambiente.

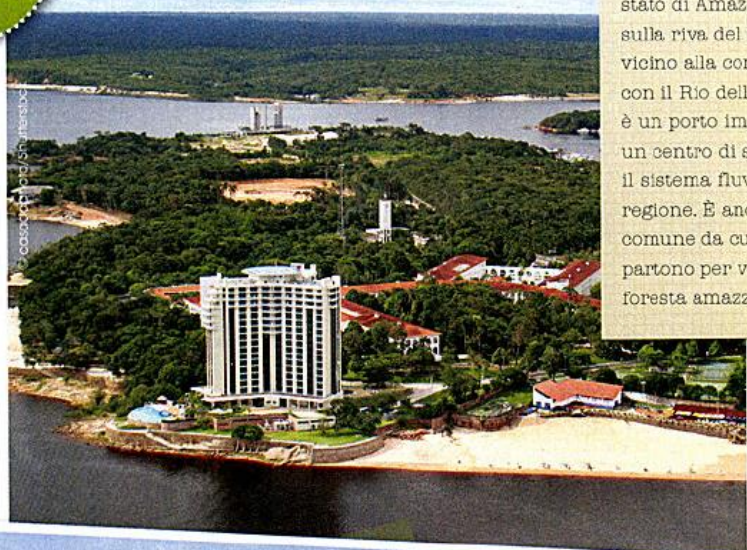
La scelta è caduta su Francesco Pistilli, fotografo trentenne con esperienze di reportage importanti, dalla Palestina al Sudamerica, in partnership con ONG e testate giornalistiche. Si parte. È la prima Spedizione Selvaggia.



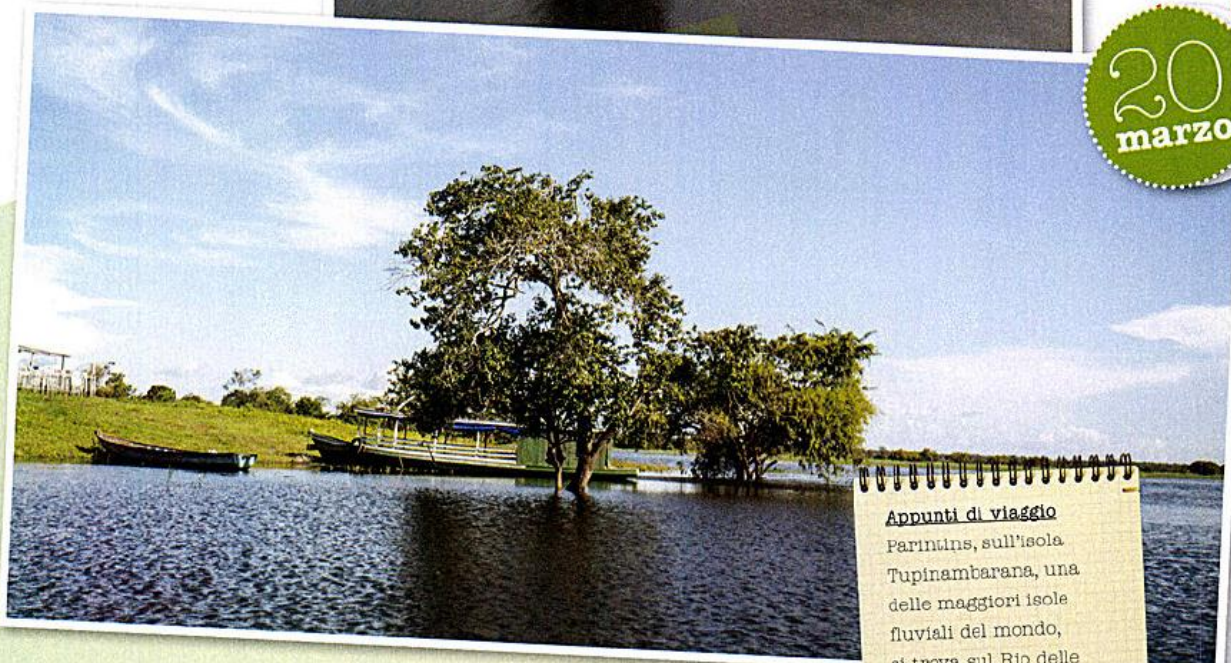


LA PARTENZA

Francesco decolla dall'aeroporto di Malpensa per Manaus, capitale dello stato di Amazonas, in Brasile, e arriva a destinazione il 20 marzo. Giusto il tempo di bere un guaranito ed ecco arrivare il suo compagno di viaggio, Giacomo Morandini, capoprogetto di Icei per le iniziative in Amazonia.



Appunti di viaggio
 Manaus è la capitale dello stato di Amazonas. Situada sulla riva del Rio Negro vicino alla confluenza con il Rio delle Amazzoni, è un porto importante e un centro di snodo per il sistema fluviale della regione. È anche un punto comune da cui i turisti partono per visitare la foresta amazzonica.



IL VIAGGIO INIZIA...

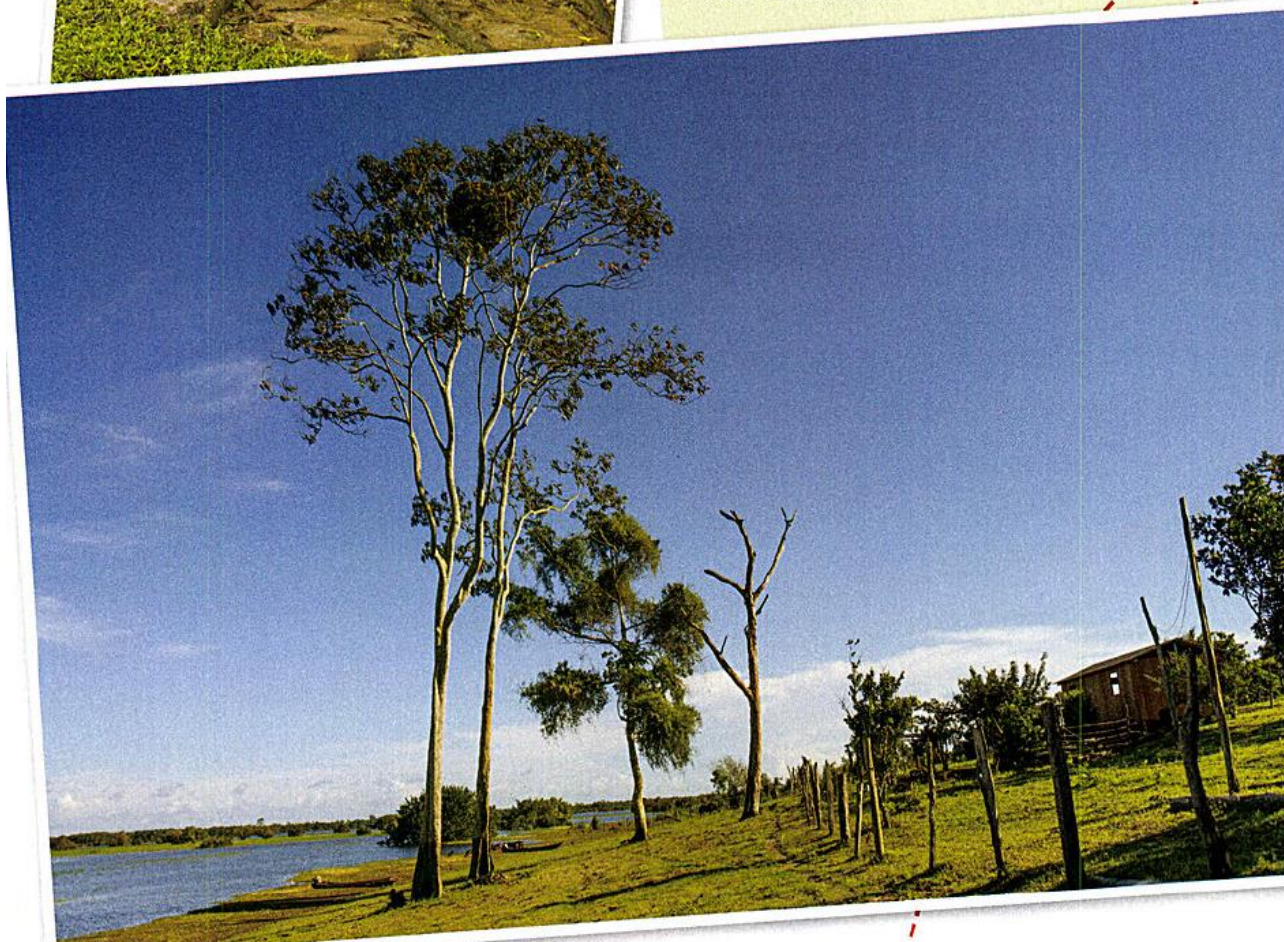
A qualche ora dall'arrivo Francesco e Giacomo partono alla volta di Parintins, la seconda città dello stato dell'Amazonas con 130 mila abitanti, punto di partenza della Spedizione Selvaggia. Parintins è il primo centro urbano situato subito dopo il confine con la regione indigena Andirà Marau, dove vive la comunità Sateré Mawé.

Appunti di viaggio
 Parintins, sull'isola Tupinambarana, una delle maggiori isole fluviali del mondo, si trova sul Rio delle Amazzoni. È una delle mete turistiche più importanti di tutta l'Amazzonia, famosa soprattutto per il suo "Festival Folclorico del Boi Bumbá".

21
marzo

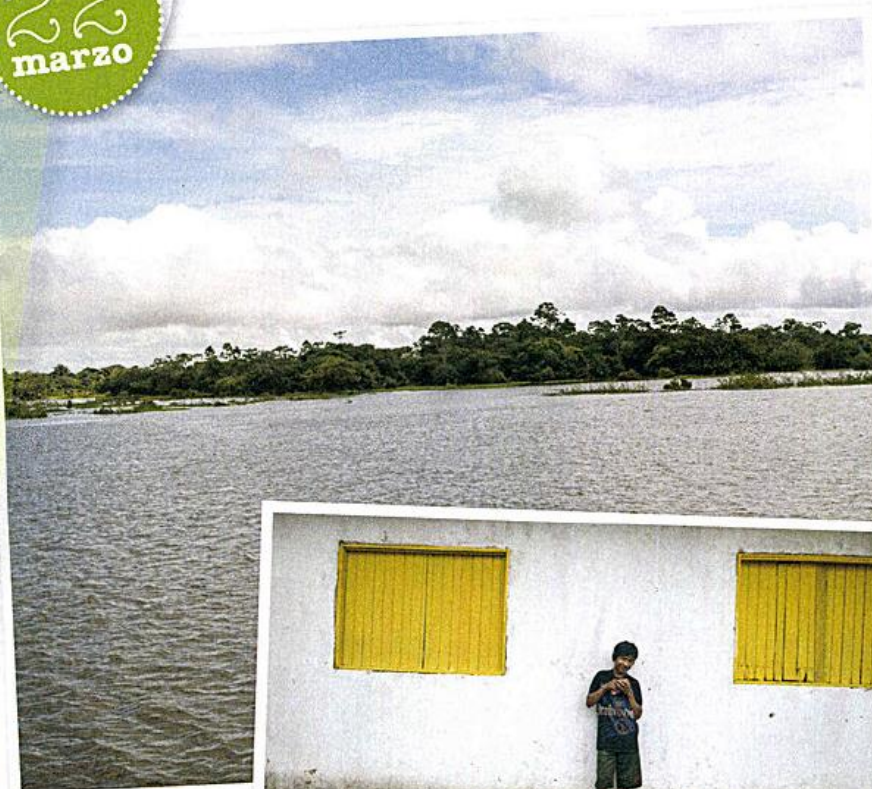
...IN BARCA

Mentre l'Onu celebra la Giornata internazionale delle foreste, Francesco Pistilli parte per raggiungere Vintequillos, nel cuore dell'Amazzonia, con un viaggio in barca di oltre 10 ore scendendo il Rio Amazonas, risalendo il Paran  dos Ramos e poi il rio Andir : "Ricordo i viaggi in barca come una delle cose pi  belle" - racconta il fotografo - "quando, passando la notte insonne sull'amsca, il cielo notturno si specchiava nell'acqua". Vintequillos   il luogo dove la comunit  Sater  Maw  ha creato una posada per chi vuole visitare e conoscere la terra indigena.   stata costruita nell'ambito di un progetto promosso da Ioei con tecniche a basso impatto ambientale e materiali autoctoni, e ospita fino a 20 persone. Alla sera e al mattino si pu  sentire il grido delle scimmie "guariba" che danno la buonanotte e la sveglia agli abitanti della foresta.



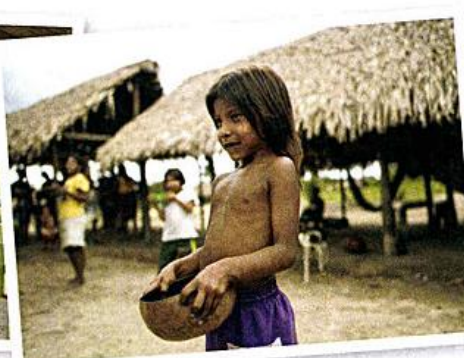
VINTEQUILLOS

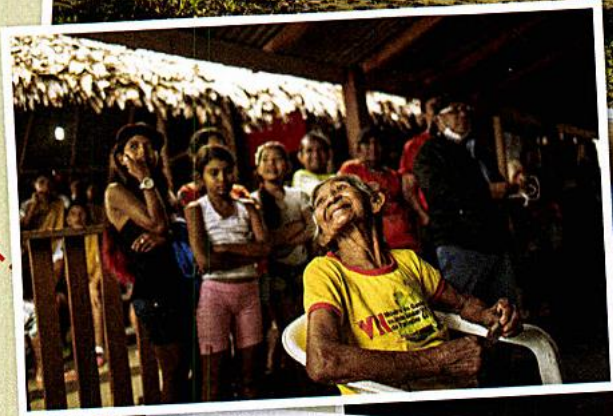
Dopo aver risalito gli affluenti del Rio delle Amazzoni, Francesco oggi si trova nella foresta di Vintequillos, nel territorio dei Sateré Mawé. Lo aspetta un'escursione lungo il sentiero della "ragazza più bella del villaggio", quello di Cunhaporanga, in lingua indigena. La cunhapornaga è un albero di castanheira che può raggiungere un'altezza anche di 70 metri e una circonferenza di 10 metri. "Ce n'era uno enorme. Ho provato a fotografarlo girandovi intorno per cinque minuti, ma era talmente gigantesco che il tronco riempiva totalmente l'inquadratura" spiega il fotografo, giustificando la mancanza di questo ritratto.



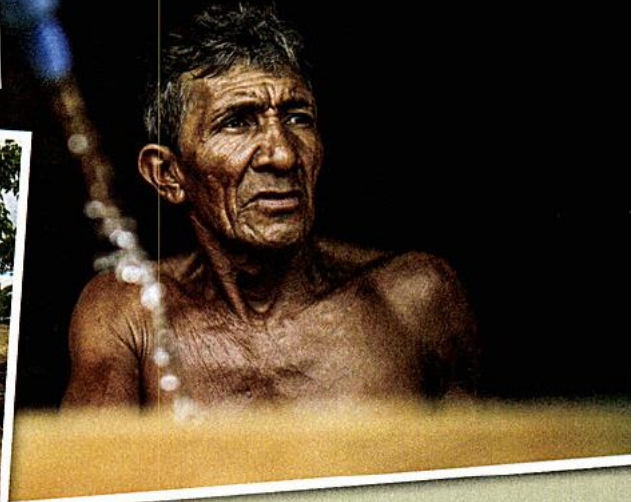
SATERE MAWE

I Sateré (o anche Sateré-Mawé, "pappagallo parlante" nella loro lingua del gruppo Tupi) sono un gruppo etnico del Brasile che ha una popolazione stimata in circa 10 mila individui. Parlano la lingua Sateré-mawé ed erano principalmente di fede animista. Adesso la maggior parte sono cristiani (cattolici, battisti, avventisti e di altre chiese evangeliche). Vivono negli stati brasiliani di Pará, Amazonas, lungo i fiumi Andirá (Municipio di Barreirinha), e lungo il fiume Marau municipio di Maués. Sono noti per l'uso della bevanda sacra tratta dal guaraná.





Il rispetto del territorio
è alla base delle cultura
delle popolazioni indigene



●●● VIAGGIO

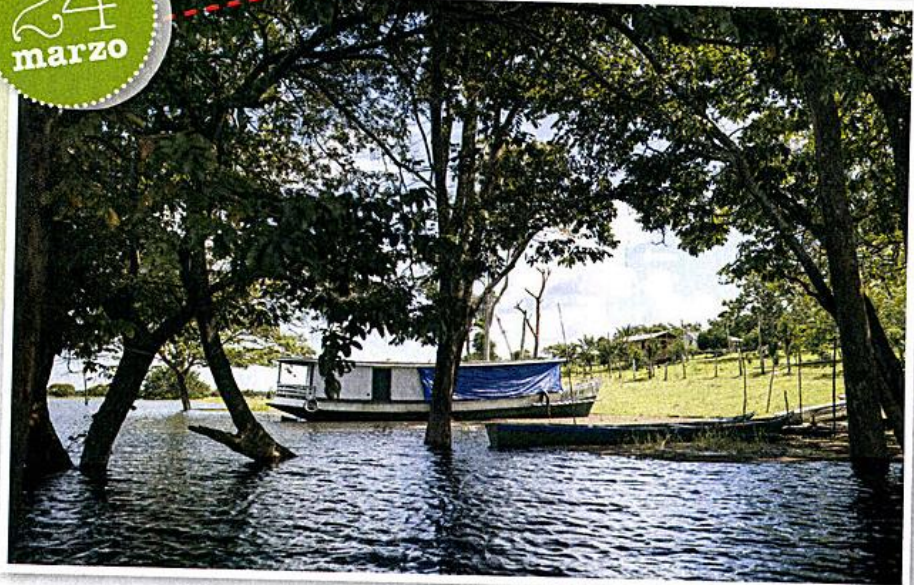


LE TARTARUGHE

È la data della festa del rilascio delle tartarughe di acqua dolce, una campagna realizzata dalla onlus Icei. Tra settembre e ottobre vengono raccolte le uova di tartaruga deposte sulle spiagge, e portate in un luogo protetto fino alla schiusa, poi per mesi i piccoli vengono alimentati e a fine marzo vengono rilasciati per ripopolare le acque. Nei tre anni di progetto circa 15.000 tartarughe sono state liberate nei fiumi. Racconta Francesco: "Tanti bimbi, tante tartarughe, musica. Anche tanta pioggia, peccato. Ma nessuno si è fatto intimorire ed è bastata l'allegria dei Sateré ad asciugare le secchiate tropicali".

IL GUARANA'

Festa del guaranito. Si tratta di una bibita prodotta da CTM Altromercato e ottenuta proprio con il guaranà che coltivano i Sateré Mawé nel rispetto dei criteri del commercio equo e solidale. Una volta l'anno si festeggia a Guaranatuba (che vuol dire terra del guaranà). È così forte il legame con questa coltivazione che una credenza popolare vuole che gli uomini discendano dai semi di guaranà. I quali in effetti hanno una forma a occhio umano vagamente suggestiva...

24
marzo

LIFEGATE PER L'AMBIENTE. I PRIMI DIECI ANNI DI IMPATTO ZERO®

Da più di dieci anni LifeGate, grazie al suo progetto Impatto Zero®, si occupa di lotta ai cambiamenti climatici avendo contribuito finora a compensare 160mila tonnellate di CO2 e avendo contribuito a creare e tutelare oltre 70 milioni di metri quadrati di foreste, una superficie grande quanto 8.500 campi da calcio. Da qualche anno ha iniziato a realizzare anche progetti di pura tutela delle foreste in crescita in Italia e all'estero, al fine di preservare il patrimonio verde del mondo. In quest'ottica, Foresta in Piedi in Brasile è l'ultimo progetto avviato da LifeGate.



25
marzo



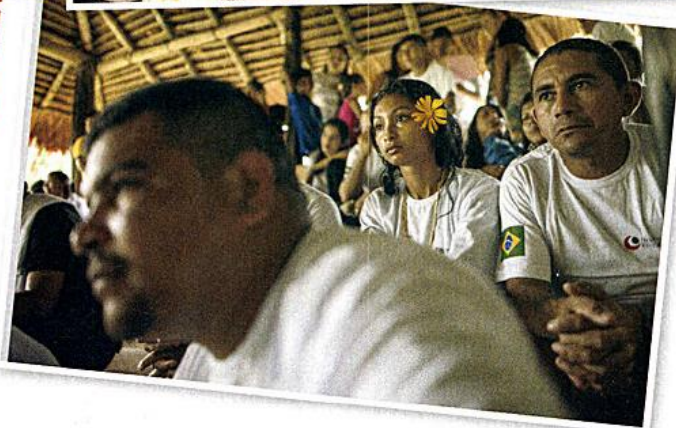
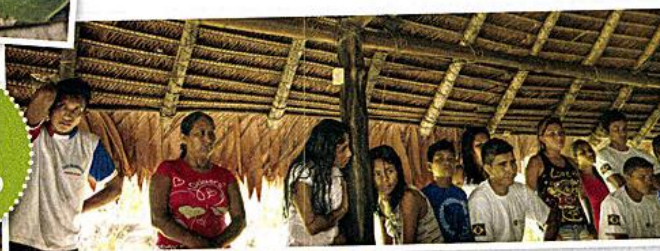
VERSO SILVES

Un viaggio lungo e sfiancante. Partenza in barca, alla sera, da Parintins per Silves, navigando tutta la notte e dormendo in amaca. Ad Urucará si passa dalla barca al motoscafo per arrivare a Itapiranga. Poi un'ora di pullman fino a raggiungere la sponda del Rio Urubù. Da qui, traghetto per l'Isola di Silves, nel lago Saracá.

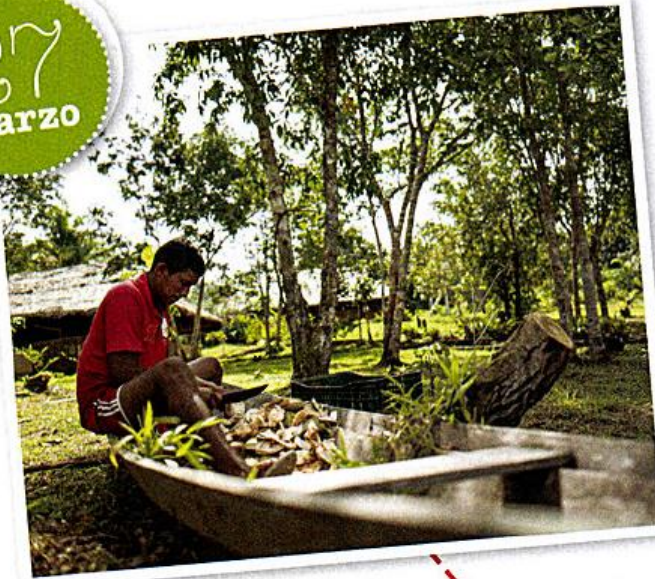
AMICO "STRANIERO"

Francesco Pistilli arriva sull'isola di Silves. Qui incontra i responsabili locali del progetto Foreste in Piedi, promosso da LifeGate insieme alle onlus ICEI e Avive (Associação Vida Verde da Amazônia). La notizia della spedizione è accolta a Sao Pedro con curiosità e orgoglio. Come spesso LifeGate ha potuto constatare nelle sue missioni di monitoraggio sui progetti forestali nel Sud del Mondo, questa manifestazione di interesse da parte di "stranieri" per attività prettamente locali dà il senso dell'operato che stanno svolgendo e incoraggia da subito la collaborazione di tutti.

26
marzo



27
marzo



SAO PEDRO

Partenza al mattino in motoscafo per raggiungere la comunità di Sao Pedro, composta da 27 famiglie, circa 150 persone tra uomini, donne e bambini, raggiungibile solamente via fiume dato che non esistono strade. Sao Pedro si trova a circa un'ora di distanza da Silves attraversando il lago Canaçari. Al suo arrivo Francesco viene accompagnato a visitare una parte dei 560 ettari di foresta tutelata e conservata da LifeGate nell'ambito del progetto Foreste in Piedi, dove sono in corso le attività di mappatura delle risorse forestali. Alla presenza di Francesco, del responsabile Avive e del personale Icci è stata avviata la prima fase di monitoraggio di due lotti di terreno che erano già stati picchettati e misurati.

IL PROGETTO

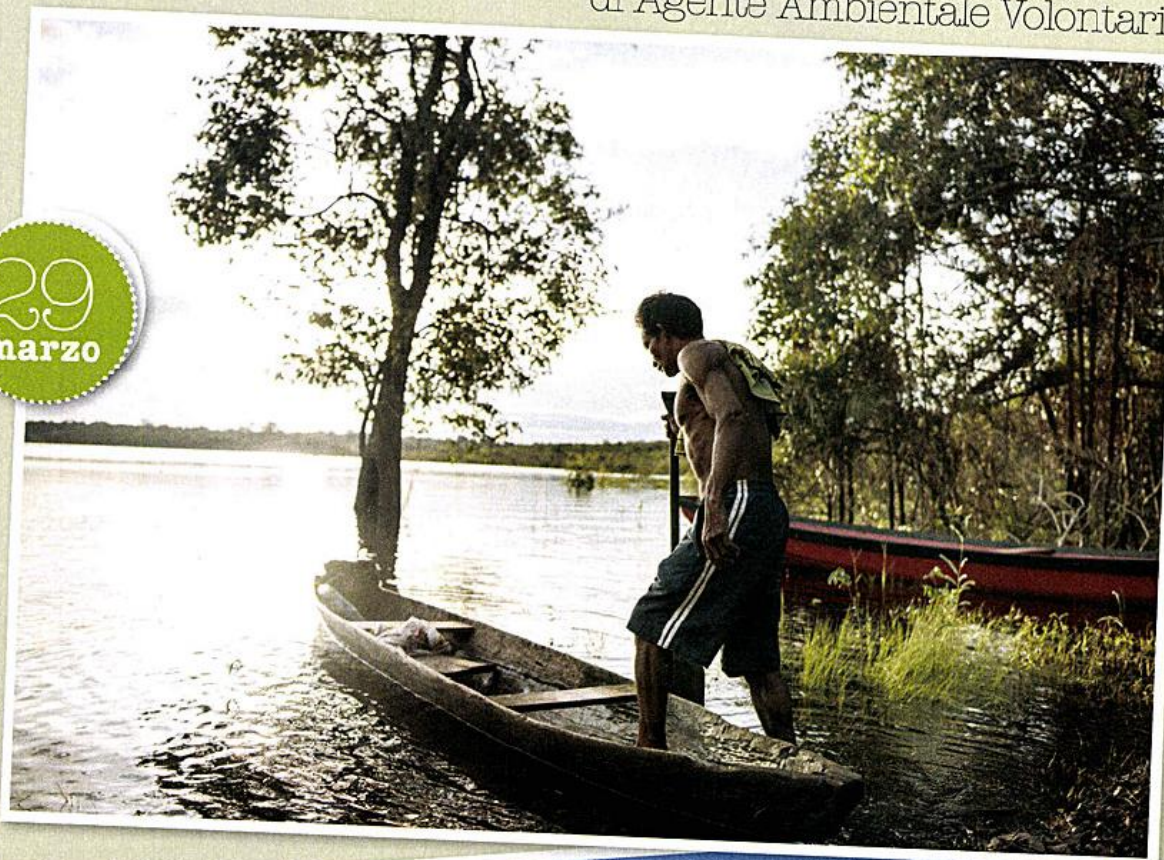
Nel suo secondo giorno a Sao Pedro Francesco deve seguire in prima persona le attività di vigilanza. L'equipe è composta da quattro residenti (Raimundo, Aluizio, Kennedy e Andrenei) e due tecnici forestali (Francisco e Ruzivaldo). Il personale di Avive e alcuni membri della comunità di Sao Pedro possiedono la qualifica di Agente Ambientale Volontario dell'Ibama, l'Istituto ambientale federale legato al ministero dell'Ambiente brasiliano. Bisogna percorrere il perimetro esterno della porzione di foresta tutelata per individuare e segnalare possibili minacce all'integrità delle aree verdi, tentativi di invasione, atti di deforestazione, incendi e insediamenti umani illegali. "Ho visto tecnici delle industrie petrolifere scavare buche lì vicino, riempirle di dinamite e far esplodere tutto, per vedere cosa esce fuori", nota tra le altre cose Francesco. Un'ennesima riprova di quanto siano a rischio le aree verdi intatte e quanto è importante sorvegliarle con progetti come questo. È vitale. In ogni progetto forestale di LifeGate, il monitoraggio e la mappatura delle specie arboree sono attività fondamentali per la tutela della biodiversità e per un efficace lavoro di preservazione dell'ambiente. Per ogni lotto si svolge il controllo totale di ogni specie presente su 5 ettari di foresta. Dopo la suddivisione in quadrati di 50 metri di lato vengono identificate le varie piante, registrate in un report con i punti GPS e marcate con una placchetta di alluminio numerata in sequenza. Nella foresta, tra laghetti sotto le foglie, acqua alle ginocchia, tronchi caduti, il lavoro è faticoso. Le piante mappate vengono catalogate e identificate per poterne seguire le fasi di crescita, monitorarne la salute e per raccogliere semi e talee spontanee che possano garantirne la proliferazione.

28
marzo



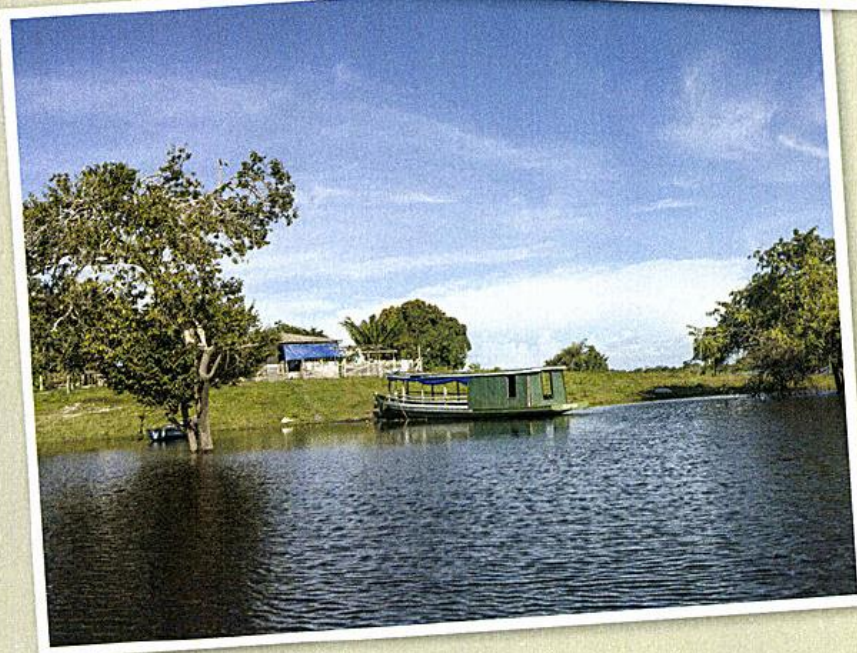
Alcuni abitanti di Sao Pedro possiedono la qualifica di Agente Ambientale Volontario

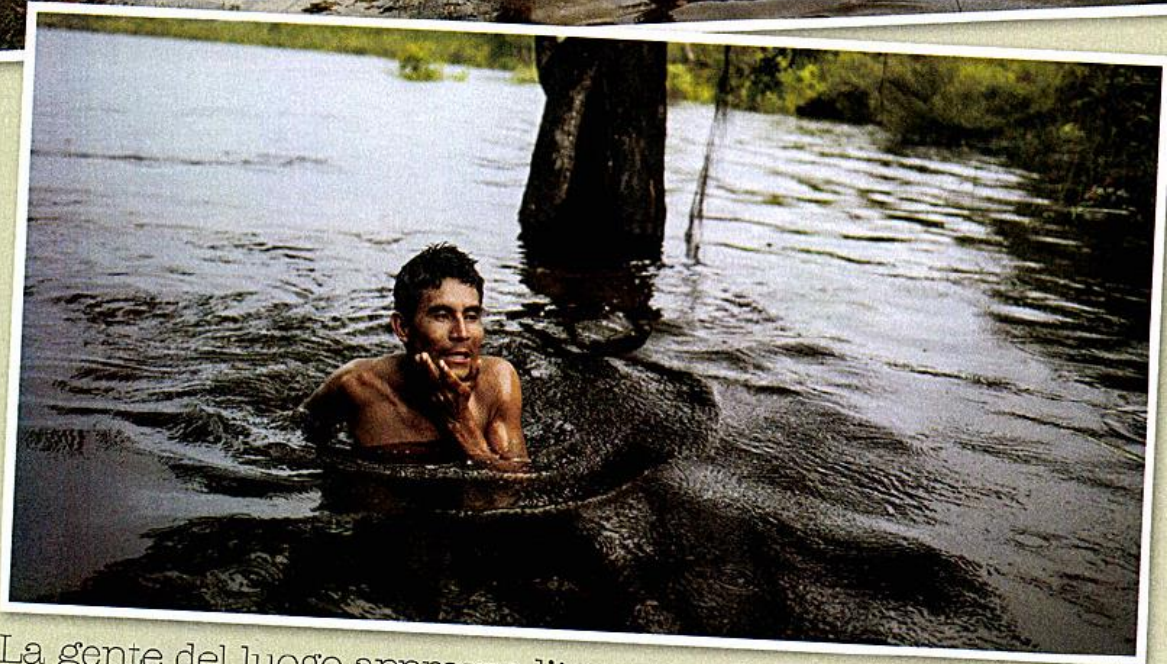
29
marzo



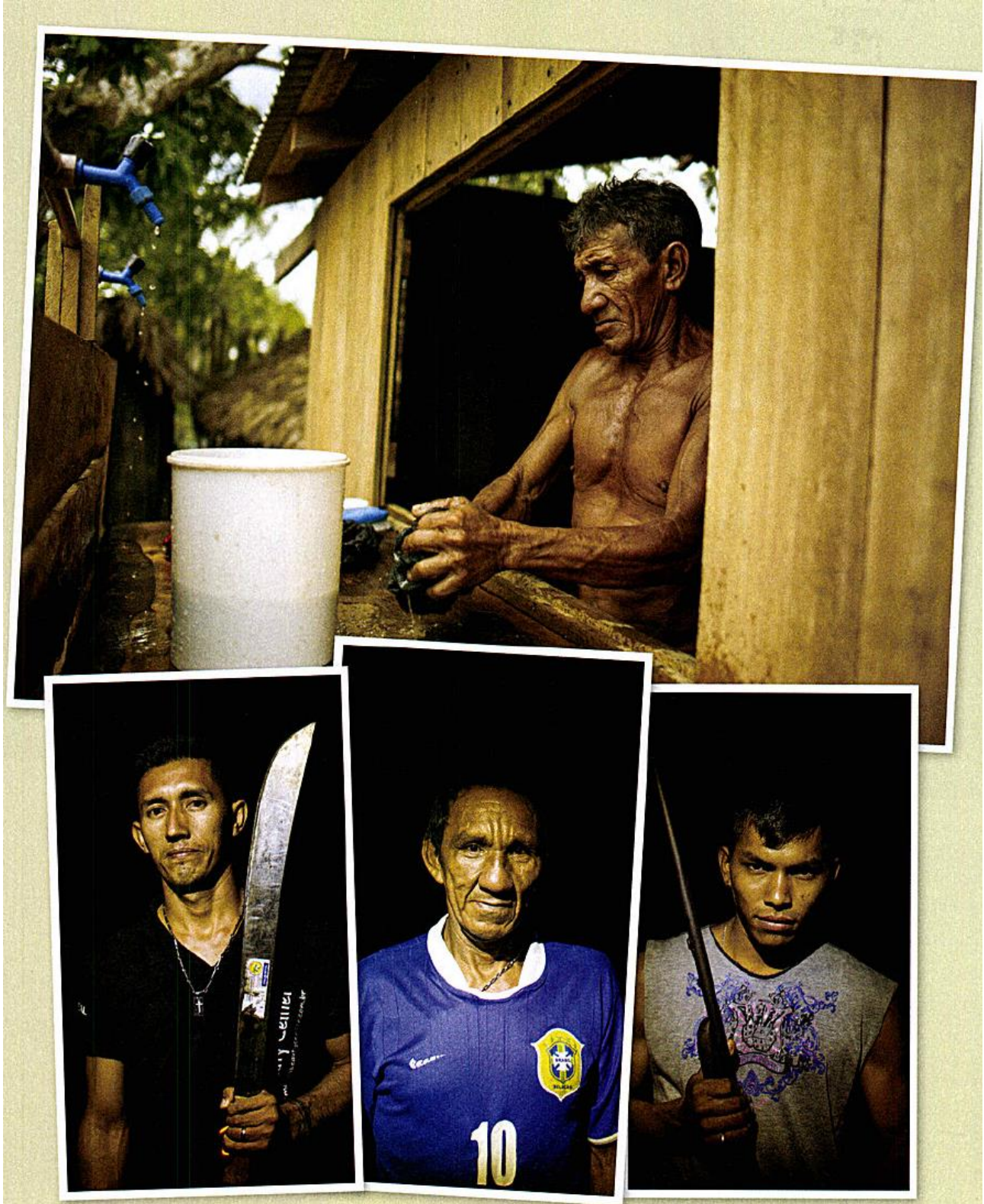
ARRIVEDERCI!

Questa prima Spedizione Selvaggia è giunta al termine. Francesco Pistilli è tornato a Manaus. Qualche ora di meritato relax, poi il ritorno verso l'Italia. "Ho visto tanta voglia di lavorare, voglia di proteggere la foresta" - conclude il fotografo - "certo non senza fatica, sudore, facendosi strada col machete, controllando albero per albero. Da notare che a lavorare è gente del posto, non stranieri. Ma se tutti i progetti fossero condotti con quell'intensità e quella volontà, deforestazione e sfasci come la diga di Belo Monte sarebbero più difficili. Penso che Foreste in Piedi sia un modello da riproporre". E magari anche una nuova Spedizione Selvaggia.





La gente del luogo apprezza l'impegno di chi, grazie alle conoscenze e alla tecnologia, viene in aiuto alle foreste dell'Amazzonia.





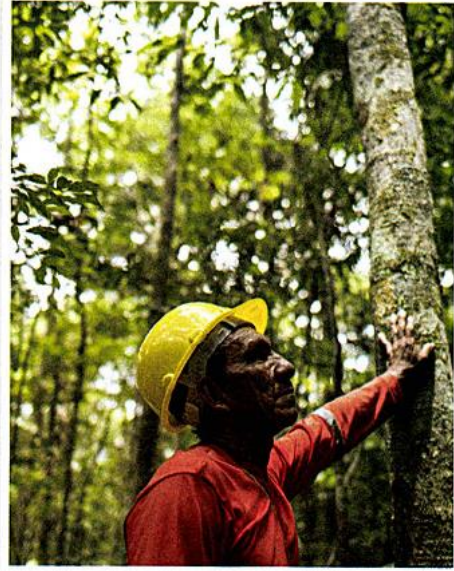
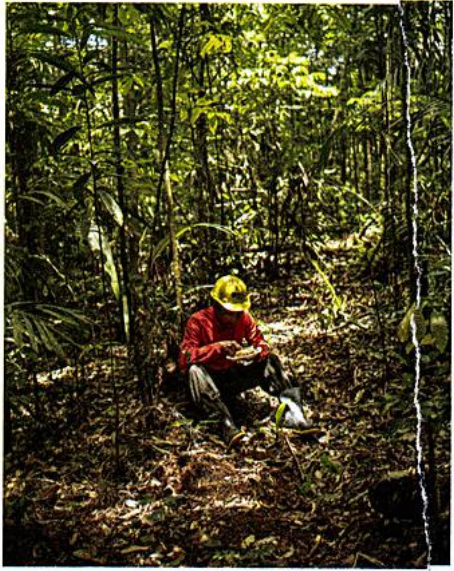
FORESTE IN PIEDI

MONITORAGGIO E VIGILANZA CON
UNA MAPPATURA DELLE RISORSE
FORESTALI E CON ATTIVITÀ DI
SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE

Da oltre dieci anni con il progetto Impatto Zero © LifeGate lavora con le foreste e le popolazioni del Sud del mondo. LifeGate conserva e tutela 580 ettari di foresta nell'Amazzonia brasiliana grazie al progetto Foreste in Piedi, realizzato in collaborazione con Icei Onlus. L'intervento, situato nel cuore dell'Amazzonia a 25 km dalla municipalità di Silves, coinvolge la comunità di Sao Pedro i cui membri vivono lungo il fiume Igarapé Capivara. A queste famiglie lo stato di Amazonas ha riconosciuto la "concessione d'uso" su 700 ettari di foresta, che per l'80% deve restare inviolata. Spesso però la mancanza di risorse quali finanziamenti statali e personale pubblico non

garantisce una reale tutela di questa porzione di foresta. Gli ingressi illegali sono all'ordine del giorno comportando atti di deforestazione, incendi dolosi, bracconaggio e insediamenti umani non autorizzati. Ogni fenomeno che minaccia l'integrità della foresta può essere fermato attraverso attività di monitoraggio e vigilanza, con una mappatura delle risorse forestali e con attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale alla comunità di San Pedro e alle comunità vicine. Sono queste infatti le attività che LifeGate sostiene in Brasile. Il progetto Foreste in Piedi è iniziato a fine 2012 e ha una durata triennale.

Combattere ogni fenomeno che minaccia le foreste, dal bracconaggio agli incendi dolosi, è l'obiettivo di Lifegate



IMPEGNO GREEN

Ad undici anni dalla nascita del progetto Impatto Zero®, Lifegate porta a casa un risultato straordinario: oltre 70 milioni di mq di foreste tutelate in diverse parti del mondo



Impatto Zero® è il progetto di LifeGate che calcola, riduce e compensa le emissioni di CO2 generate dalle attività di persone, eventi, prodotti e aziende, contribuendo alla creazione e alla tutela di foreste in crescita. Le emissioni di CO2 possono essere compensate anche contribuendo a progetti che sviluppino le fonti rinnovabili o l'efficienza energetica. Il progetto si avvale di università e partner specializzati nel Life Cycle Assessment per il calcolo dell'impatto ambientale e collabora con enti pubblici, parchi e riserve per le attività di riforestazione e tutela dei terreni. Bios, ente



certificatore riconosciuto dall'Unione europea, certifica l'intera filiera del progetto Impatto Zero®.

Il progetto ha avuto il merito di anticipare e concretizzare gli obiettivi del primo

accordo salvaclima mondiale (entrato in vigore nel 2005), offrendo ad aziende e persone la possibilità di impegnarsi concretamente nella salvaguardia del pianeta e nella riduzione del proprio impatto ambientale.

IRISULTATI

1.000 aziende, 400 milioni di prodotti per un controvalore economico di oltre 3 miliardi di euro, 70 milioni di mq di foreste



tutelate. Sono questi i risultati concreti del progetto Impatto Zero® di LifeGate.

TURISMO RESPONSABILE

In attesa della prossima edizione di Spedizione Selvaggia, si può visitare l'Amazzonia in modo responsabile e sostenibile: un'esperienza di viaggio autentica nel pieno rispetto dell'ambiente e delle popolazioni locali. Ci si può rivolgere ai tour operator italiani di Turismo Responsabile che promuovono viaggi in queste destinazioni, oppure alla Centrale di Turismo Comunitario dell'Amazzonia. Un organismo, nato grazie al programma della onlus ICEI, che si occupa di diffondere e promuovere il turismo responsabile nell'Amazzonia brasiliana.

INFO

www.lifegate.it
www.amazoniacomunitaria.org
www.aitr.org
www.turismo-responsabile.it
www.viaggiemiraggi.org
www.viaggisolidali.it